

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: *Uaine* Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno III. — N. 87

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Giovedì 17 Aprile 1902

## Negri e Sonnino

Sono due tipi diversi di liberali di stampo vecchio oramai, ma che mettono orrore nel campo avanzato della radicalità italiana. Hanno ancora un seguito discreto di seguaci, se non altro per il loro anticlericalismo giulianesco a base di guanti gialli.

Eppure anche a loro, *vezatio dat intellectum*.

Tempo fa Gaetano Negri nel giornale di Sonnino, (*Giornale d'Italia*) premesso che, nei primordi della nuova Italia, si ebbero partiti discordanti nei modi di compirli, osservava che « l'essenziale del dissenso era la questione romana, la quale si complicava con una questione ben più profonda, la questione religiosa, o più esattamente la questione ecclesiastica ».

Nel tentato scioglimento di essa, notava egli, « avvenne la confusione, la quale ha mescolato in un cibreo indigesto i partiti italiani; i moderati volevano, o avrebbero dovuto volere, che la questione si sciogliesse per l'opera del tempo; i radicali volevano che si sciogliesse colla violenza ». Ma poi che accadde? Accadde che moderati e radicali entrarono — come dice la « Civiltà cattolica » tenendosi a braccetto per la breccia di Porta Pia. Ora questa singolarità ha reso, forse per sempre, impossibile in Italia la formazione di un vero partito conservatore: « perché (così il Negri) un partito siffatto non può sorgere che sulla base della Chiesa. Infatti un partito veramente conservatore è necessariamente un partito che sta fermo. Ebbene, nel mondo moderno, che è travolto in un turbine vertiginoso, non c'è che la Chiesa, la quale possa aver la forza di fermarsi, perché essa trae la ragione della sua immobilità, non già da considerazioni e da interessi passeggeri e relativi, ma da un termine fisso d'eterno consiglio ».

« Questa forza conservatrice, questa forza di resistenza, la Chiesa non la darà mai alla nuova Italia, ed è un sogno credere, che si possa venire a ciò che si chiama una conciliazione. Non ci si verrà, perché lo Stato moderno, per venirci, dovrebbe concedere alla Chiesa, in cambio di ciò che le ha tolto, diritti e privilegi incompatibili con le ragioni essenziali della propria esistenza ». Avete udito, o lettori? Il senatore Negri è chiaro e schietto davvero questa volta!

E Sonnino in un appello ai suoi colleghi diceva: « Quali sono mai le profonde sostanziali divergenze di principio tra coloro che si dicono di Destra, di Centro, o di Sinistra, riguardo ai più importanti ed urgenti problemi del giorno? Non le conosco ».

Il prof. Barzelletti, da me citato in altro articolo, era della stessa opinione.

Cosa ne viene da ciò? Che l'unico partito che si faccia avanti alla Camera è il partito socialista. E' naturale; « I socialisti ormai non temono che il prete, lo ha proclamato Andrea Costa. I liberali di tutte le altre gradazioni vedono con loro gran pena che essi perdono ogni giorno credito; e tutto quello che essi perdono, si guadagna dai cattolici. Il vieto liberalismo, nel suo contrasto col socialismo, cala; ed il Papa cresce. Lo confessava Ugo Pesci nella *Gazzetta dell'Emilia*, il quale lagnandosi che in Italia si avessero al presente due Governi, l'*estrabulgate dei socialisti*, retto dal Turati e comp. ed il *legale regio* dello Zanardelli, soggiungeva: « Anzi a ben guardare, i Governi nostri più esattamente sarebbero tre. Fra il Ministero Zanardelli e quello di Turati, non si può dimenticare il *Gabinetto Rampolla* ».

Anche la Chiesa, malgrado la formula cavouriana della separazione, è uno Stato nello Stato. Non meo del socialismo, pure il clericalismo possiede una vasta organizzazione politica e un grosso eser-

cito elettorale pronto a gittarsi, quando che sia nella battaglia. E non mai il Papa fu più potente nel paese nostro, da che ha perduto il Potere temporale.

*Fata trahunt!* cari liberali. Il liberalismo perverso dell'Italia e di tutti i principii di giusto ed ordinato vivere cristiano, si trova ora preso fra le due correnti del socialismo e del cattolicesimo, nelle cui onde dovrà perire. Esso rappresenta, dirò col Gallerani, quella società pagana e corrotta, che, al cadere dell'Impero di Occidente, fu presa tra la barbarie degli Unni, Vandali e Goti, e la civiltà del cristianesimo, predestinata a sanare il mondo.

I barbari furono il flagello, il castigamatti, si direbbe in lingua povera, che, sopraffacendo la società pagana, apparecchiò la vittoria al cristianesimo. Tutto indica, che il castigamatti della guasta società, ripululato col paganzante liberalismo, sarà il figlio da sé generato, il mostro socialistico. Come, quando e quanto tra noi debba imperversare, Dio solo lo sa. Ma ogni giorno si fa più probabile, che ancor questo mostro sarà domato dalla Chiesa, come fu da essa domato il mostro della barbarie.

I cattolici s'infervorino nella loro operosità, si rinfranchino nell'aspra guerra che è per succederne, osservino docili e fedeli la disciplina voluta dal Papa; e se non tutti essi viventi, quei che li seguiranno vedranno senza fallo riconfermato, per la centesima volta, da aspettati ed inaspettati eventi l'assioma storico, che: *Salus Italiae Pontifex*. E l'altro ancora, aggiungerò io, che: *Portae inferi non praevalerunt!* P.

## Notizie Vaticane

In udienza dal S. Padre.

Roma, 16. — Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza i cardinali Sarto e Svampa, che presiedono al pellegrinaggio del Veneto e dell'Emilia.

Il pellegrinaggio veneto a Roma.

Roma, 16. — Il pellegrinaggio veneto si è riunito stamane nella Chiesa del Gesù, ove ha assistito alla Messa. Celebrò S. Em. R. ma il Cardinale Sarto. Quindi ha ricevuto le istruzioni per la visita delle sette Chiese e per l'udienza di domani del S. Padre.

Domani celebrerà l'E. mo Baciferi nella Chiesa di S. Gioacchino. Tutti i pellegrini sono in ottimo stato di salute. L'udienza del Papa è fissata pel mezzogiorno.

Una pellegrina malata.

Roma, 16. — Una donna da Vicenza, certa Porzia Leonello, d'anni 46, fu colta ieri da polmonite.

Venne visitata dal dottor Lapponi e condotta all'ospedale di S. Giovanni in Laterano.

## Cose di Corte e di Governo

Quello che può succedere al nostro Re.

Roma, 16. — Al nostro Re toccò ieri un incidente di caccia.

Era si recato nel pomeriggio a Castelporziano per una partita di caccia, quando, nell'inoltrarsi di corsa in una boscaglia, un cane gli si cacciò fra le gambe, facendolo cadere stramazzone a terra.

Il Re si rialzò subito, accusando un acuto dolore ad un piede, che poi si constatò essere causato da una leggera lussazione di niuna conseguenza.

Tuttavia stamane rimase nei suoi appartamenti, tralasciando anche di recarsi ad incontrare alla stazione la Duchessa di Genova.

Nel pomeriggio Sua Maestà uscì a passeggio in vettura. Fu però notato che egli aveva ancora il piede fasciato.

Andranno nel Montenegro.

Roma, 16. — Il principe Nicola del Montenegro è atteso a Roma per i primi di maggio. Si dice che il principe farà nuovi passi per ottenere che il Re e la Regina facciano una gita a Cetinje, in occasione del matrimonio del principe Mirko.

La Regina Margherita.

Roma, 16. — Contrariamente a quanto è stato annunciato la Regina Margherita non andrà in Palestina.

Sua Maestà, dopo alcune escursioni in Sicilia e Sardegna, visiterà Malta, Algeri, la Spagna e la Francia, senza allontanarsi dalle città della costa.

E' insussistente pure che la Regina intenda acquistare un isolotto.

## Note e commenti

Per quando avranno la forza.

L'Avanti, senza tanti rispetti umani, scrive:

« Ecco un paese — il Belgio — dove la Repubblica sarebbe fatta senza, indovinate un po' senza i repubblicani. Bastano i socialisti a farla, capite? Non è quello che abbiamo sempre detto anche per l'Italia? Che la Repubblica si deciderà a spuntare da noi soltanto quando i socialisti avranno la forza di farla. » Il ministro dell'interno, on. Giolitti, leggendo ciò ha ordinato l'immediato sequestro della... *Gazzetta di Venezia*

La medaglia di benemerita.

Nel *Corriere delle Maestre* del 2 Marzo, che si pubblica in Milano, si legge che un professore dell'Istituto Regio, in 3° ginnasiale, assegnava ai suoi alunni il seguente tema da svolgere:

« Siete in convitto. Uno dei vostri compagni è ingiustamente punito dall'istitutore. Voi, tutti d'accordo, scrivete una breve lettera di protesta al direttore del convitto. Gli esponete brevemente il fatto. Lo pregate di provvedere subito alla liberazione del compagno ingiustamente punito. Lo pregate inoltre di sorvegliare affinché simili fatti non si ripetano, assicurandolo che voi sarete sempre uniti per la difesa dell'innocente, e che siete disposti a ricorrere anche alle vostre famiglie. »

Saputo ciò, il Ministro della P. I. on. Nasi, ha disposto subito per un attestato di benemerita e per una gratificazione all'illustre professore.

Dopo la circolare di Cocco.

Scrivono da Filadelfia (Catanzaro) alla *Libertà* di Napoli:

« A. V. S. Ill. ma dev'essere ben nota la famosa circolare di S. E. il ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti del 25 Settembre 1901, n. 194, 17.518, Divisione sesta. »

Qui fu partecipata alle autorità ecclesiastiche subito dopo arrivata per la scrupolosa osservanza di quanto in essa viene prescritto.

Intanto, contrariamente a tali disposizioni, questa Chiesa di S. Francesco di Paola, è stata designata dal R. Commissario straordinario cav. Iurba come il luogo proprio della riunione del Comitato elettorale per poddomani, 6 corrente. Il Rettore della Chiesa medesima Sacerdote V. Mazzotta, fu dal 22 p. p. Marzo telegraficamente chiese al Procuratore generale di Catanzaro la correzione del manifesto delle elezioni comunali; ma invano!

Pare dunque che la circolare suddetta voglia proibire unicamente i Congressi cattolici nelle chiese! Dopo tutto questo, vorrei esclamare: *O praeclare custos omnium, lupo!*...

L'estensore della lettera può gridare questo e altro: Cocco lo ha in... Ortu; a lui basta contentare la setta per la quale vegeta stando al potere.

Benissimo!

La *Perseveranza* del 23 reca che a Boara (Polesine) nel lavoro arginale vengono impiegati scioperanti.

Benissimo; così col denaro del governo — il lavoro è governativo — s'incoraggiano i contadini a disertare i campi e a umiliare i proprietari.

## Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 16. — Lo zelo dei nostri onorevoli non rifugge gran che durante queste sedute: oggi i deputati presenti non superano i settanta, ed il numero andò a poco a poco scemando, tanto che alla fine della seduta se ne contava nell'aula diciannove!

E si che oggi era all'ordine del giorno una proposta di legge di non comune importanza, la modificazione cioè alla legge sugli infortuni del lavoro. Ma appunto per questo forse si astennero dallo intervenire.

Ronchetti, sottosegretario all'Interno, risponde a Morpurgo ed altri che il Governo, nel presentare il disegno di legge per la soppressione del domicilio coatto, stabilirà che i reclusi abbiano ad essere adibiti ai lavori di disincanto e nella bonifica dei terreni, piuttosto che nei lavori, evitando così la concorrenza ai liberi lavoratori. Nello stesso tempo darà opera perchè il lavoro interno carcerario non eserciti una perniciosa concorrenza sul lavoro libero.

D'interessante poscia fu la proposta di L. Luzzatti per un prestito a favore della Cassa Nazionale di Assicurazione, per la vecchiaia degli scrittori di giornali e delle Casse dell'Opera Pia di San Giuseppe.

Sa che non sempre i deputati sono soddisfatti dell'opera della stampa, ma in un paese libero essa non può che rispecchiare le condizioni della Camera dei rappresentanti.

« Spetta a noi, pertanto — egli dice — di elevare le funzioni della stampa ». Spera che la Camera sarà unanime nell'approvare la sua proposta, alla quale ha ragione di credere già consenziente il Governo. Fa uguale raccomandazione per l'opera di S. Giuseppe.

Carcano accoglie la presentazione del progetto che la Camera prende in considerazione all'unanimità.

CAMERA DEI SENATORI

Roma, 16. — Presiede Saracco. Dopo viva discussione si approvano a scrutinio segreto, con voti 46 contro ed uno astenuto, le proposte di modificazione al regolamento del Senato.

## L'assassinio del ministro russo

I particolari.

Telegrafano da Pietroburgo i seguenti particolari sull'assassinio del ministro dell'Interno:

« Il ministro alla una pomeridiana, scendeva lo scalone del palazzo del Consiglio di Stato, quando gli si avvicinò un giovane ufficiale che portava le insegne di aiutante di campo. »

Dopo averlo salutato militarmente, l'ufficiale porse al ministro una lettera dicendogli:

« Il granduca Sergio, governatore di Mosca vi manda questa lettera. »

Mentre il ministro rompeva la busta, l'ufficiale gli tirò a bruciapelo cinque colpi di rivoltella.

Il ministro Sipjagin colpito al collo, al petto ed al ventre, cadde rantolando in un lago di sangue.

Le guardie si precipitarono sull'ufficiale arrestandolo; egli calmissimo disse: « Non fatemi male, non intendo fuggire. »

Tradotto al più vicino posto di polizia, dichiarò di essere lo studente Balschanef e che volle vendicarsi per esser stato imprigionato e battuto durante i tumulti di Kiev.

Aggiunse che si era travestito da ufficiale per poter avvicinare il ministro.

La polizia crede si tratti di un vasto complotto.

Il ministro Sipjagin, mentre le guardie arrestavano lo studente, fu raccolto e trasportato a casa sua; durante il tragitto vomitò continuamente sangue.

I medici accorsi constatarono che aveva trapassati i polmoni. Morì un'ora dopo.

Il ministro Sipjagin aveva cinquant'anni.

Il suo assassinio ha prodotto profonda sensazione, tanto che nessuno vuole rimpiazzarlo nel difficile incarico. Lo zar stesso rimase sconcertato.

Pietroburgo 16. — Ieri sera venne celebrata un Messa di Requiem negli appartamenti del ministro Sipjagin. Vi assistevano lo Zar, la Zarina, i Granduchi, Ministri, Senatori ed altre autorità.

I solenni funerali di Sipjagin si faranno domani nel Convento di Alexandrenvski.

## LE CARTE DI CRISPI

Napoli, 16. — La sentenza del Tribunale ritiene legittimo per l'intervento dello Stato nella faccenda delle carte di Crispi, ordinando che siano consegnate al senatore Damiani scegliervi i documenti ufficiali.

## Oh la scienza...

Sotto il nobile, toccante ed eccitante titolo « A tu per tu con un fenomeno » il signor Guido Gabardi figlio di Gabardo, direttore della *Vedetta d'Intra* e corrispondente del *Giornale d'Italia*, ha dato... alla luce una curiosa e... interessante intervista con certo Rossi Felice di Lesa.

Costui — il Rossi felice, s'intende — è un vero bambino-prodigo; un calcolatore di prima forza.

Egli infatti ha appena undici anni, e benché analfabeta, fa i calcoli più sorprendenti con una celerità meravigliosa.

Avendogli l'intervistatore, fra l'altro, richiesto quante ore e quanti minuti ha vissuto un uomo a 59 anni, dopo un istante di riflessione, rispose: ore 508.080; minuti 30.484.800 avvertendo che ogni quattro anni fa duopo aggiungere 24 ore, vale a dire 1440 minuti.

Il meraviglioso però non ista in quel che abbiamo detto, ma in quel che segue. Attenti, cari lettori!

Il bimbo-fenomeno va soggetto all'epilessia. Da due lettere dirette in proposito dal prof. Lombroso e dal senatore Paolo Mantegazza al Gabardi, stralciamo le seguenti linee, come interessante documento degli accordi scientifici.

Cesare Lombroso scrive: «... lo stato di infantilismo nel povero calcolatore conferma la verità della mia tesi così discussa: l'epilessia del genio. »

E Paolo Mantegazza: «... Non è da credere che il talento speciale di questi improvvisatori di calcoli abbia rapporti coll'epilessia e la paranoia. Ne abbiamo di perfettamente sani di mente e di corpo... »

A quale dei due scienziati hassi a prestar fede?

Ah scienza... paranoia!

## Una seduta spiritica

Luigi Cesana, direttore del *Messaggero*, non credeva alle sedute spiritiche. Come tanti altri, i quali credono di fare gli uomini superiori col burlarsi di tutto ciò che sa di soprannaturale o anche solo di misterioso, le chiamava allucinazioni di menti deboli. A lui non valeva nemmeno la repentina conversione di Arnaldo Vassallo, convertito allo spiritismo dopo ripetuti esperimenti, di cui la narrazione ampia pubblicò sul *Secolo XIX*, raccolte in volume e fece testè materia per una sua conferenza tenuta a Roma.

Ma fu in seguito a questa che Luigi Cesana s'indusse ad accettare un esperimento in casa di Squanquerillo su invito di Vassallo. Dopo il quale esperimento, Cesana a sua volta si convertì allo spiritismo, il quale accresce oggi giorno tra una società incredula e materialista sempre più il numero dei credenti.

Vogliamo riportare la descrizione dell'interessante seduta sul *Crociato*; essa proclama altamente che c'è qualche cosa oltre la materia e oltre la tomba.

Scriva dunque il Cesana:

Sono presenti: il medium Politi, Vassallo, Squanquerillo, Agostini, Casali e Cesana.

Essendo io nuovo e incredulo mi si impone di controllare i muri e di perquisire il medium.

Ci troviamo in una camera spaziosa, con una sola porta che viene chiusa a chiave: la chiave me la mette in tasca. Lungo le pareti vedo parecchie sedie, un sofà, una consolle, un letto, un tavolo da toilette; nessun armadio o altro mobile atto a celare qualcuno fosse pure un ragazzo.

In mezzo alla camera un tavolo grande, due tavoli più piccoli si trovano presso la porta.

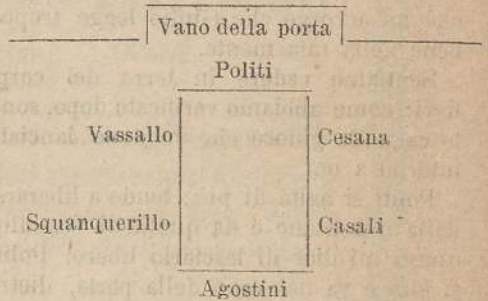
Tocco i muri, li percuoto con un bastone: esamino il pavimento privo di tappeto: nulla che possa giustificare il sospetto di un trucco in preparazione.

Perquisisco il medio Politi, gli tolgo tutto ciò che ha in tasca.

Terminate queste formalità precauzionali, si depongono sul tavolo i seguenti oggetti: un lapis, dei pezzi di gesso da lavagna, un quaterno di carta, un mandolino, una zampogna, un campanello, un mazzo di carte.

Nel vano della porta, mettiamo una sedia, e poi il vano viene coperto da un lenzuolo fissato in alto a due chiodi.

Uno dei tavoli più piccoli viene collocato vicino alla porta e ci sediamo in quest'ordine:



Il lume viene spento e formiamo la catena, cioè ci teniamo tutti per mano e con le mani sul tavolo.

Le imposte delle due finestre sono aperte: il soffitto della camera riceve direttamente i raggi del fanale e gas giù nella strada, di guisa che ci troviamo in una mezza luce sufficiente per distinguere ogni cosa anche in fondo della stanza.

Dopo pochi minuti il medio si addormenta. Quasi subito si sentono battere sul tavolo dei colpi, prima lievi e poi più marcati. Si domanda se uno spirito sia presente e con tre colpi viene risposto di sì.

*Squanquerillo* — Vuoi dirci chi sei? Tu comincio: A, B, C, D, E, F, G...

Alla lettera G, si sente un colpo.

*Squanquerillo* si ferma; riprende l'alfabeto dall'A e in questo modo componiamo il nome di *Giulio* che è quello dello spirito che abitualmente si impersonifica nel medio Politi.

*Vassallo* — Giulio, vuoi manifestarti con segni più convincenti?

*Medio Politi* — Mi proverò.

Io — Come? E' Politi che risponde?

*Vassallo* — Certamente: lo spirito parla a mezzo del medio: il Politi ora non esiste più: non è altro che uno strumento.

Trovo questa risposta alquanto amena, ma tengo l'osservazione per me.

Vassallo — Giulio: questa sera c'è con noi un novizio: ti dà noia?  
 Giulio (a mezzo sempre del Politi) — No: anzi mi è simpatico.  
 Vassallo (rivolgendosi a me) — Ringraziato.

Io ringrazio Giulio ad alta voce e in cuor mio aggiungo che la commedia promette di essere divertente in mezzo ad una simile compagnia di matti da legare. Passano pochi minuti. Politi che io tengo per la mano (l'altra mano la tiene Vassallo) si agita, sbuffa, si lamenta. Penso che il suo sonno, sia una finzione e dentro di me gli dò del ciarlatano.

Non ho finito di formulare questo giudizio che mi sento battere due colpi sulla spalla.

Mi volto rapidamente: non c'è nessuno. Il caso mi sorprende.

Subito dopo, una sedia appoggiata contro al muro, alla mia destra, distante più di un metro da me, comincia a muoversi, avanzarsi a piccoli tratti. I miei occhi, ormai abituati a quella mezza luce non mi possono ingannare: la sedia fa ancora due o tre mosse, poi, da una forza invisibile viene alzata, deposta presso di me, appoggiata al mio fianco. Sento la mano di prima che mi batte sulla spalla come per dirmi: — Hai visto? Ebbene ne vedrai delle più belle!

Infatti qualcuno afferra la sedia sulla quale mi trovo, e tenta di portarmela via. Io resisto.

Vassallo — Che cosa ti succede?

Io — Pare che mi vogliono levare la seggiola: ho un po' di mal di reni e certe ginnastiche non mi sono permesse. Giulio, ti ringrazio, ma se mi lasci in pace sarà meglio: sono un po' emozionato dalle tue prime prove e vorrei riacquistare tutta la mia calma.

Un altro colpo lieve sulla spalla, come di consentimento, e infatti Giulio non mi dà, per il momento, altre prove della sua presenza.

Sentiamo muovere qualche cosa sul tavolo grande, in mezzo alla camera, dove abbiamo deposto gli oggetti già descritti. Mi volto sospettoso, e, al solito, non vedo niente: invece sentiamo il suono della piccola zampogna che viene lasciata cadere sul nostro tavolo.

Lo stesso avviene del mandolino.

Poi, un piccolo tavolo a tre piedi, che si trova dietro di me, viene rovesciato.

Vassallo — Mi hanno messo un cappello in testa: ma non è il mio.

Si noti che i cappelli li avevamo lasciati sul sofà, che si trova almeno a quattro metri di distanza da noi, e che noi oltre di tenerci per mano, ci vediamo tutti.

In quanto a me, sento che mi vado rinfrancando: vorrei quasi chiedere che l'esperimento del cappello sia ripetuto a mio beneficio, ma poi mi trattengo per il timore che il desiderio venga esaudito.

Invece un cappello si posa subito sul mio capo, ma con l'ovale fuori di posto: due mani me lo assestano bene, col garbo d'un cappellaio.

Ho guadagnato così l'esperimento del cappello, ma ho ripreso un po' della tranquillità che avevo racimolato: d'ora in poi io non desidererò più niente perchè mi accorgo che Giulio legge troppo bene nella mia mente.

Sentiamo cadere in terra dei corpi lievi: come abbiamo verificato dopo, sono le carte da giuoco che vengono lanciate intorno a noi.

Politi si agita di più: tende a liberarsi dalla mia mano e da quella di Vassallo: questi mi dice di lasciarlo libero. Politi si alza e va nel vano della porta, dietro il lenzuolo. Per qualche minuto lo sentiamo che si agita: poi ci dice di variare la catena.

Io prendo il posto di Casali, e Casali il mio. Pare che questo cambiamento sia richiesto perchè il mio turbamento è di ostacolo alle prove che Giulio medita di darci.

Avvertiamo qualche rumore qua e là per la camera; poi Giulio, sempre a mezzo di Politi, domanda l'oscurità.

Squanquerillo e Agostini si alzano e chiudono le imposte. Siamo al buio quasi completo. Io non mi sento troppo felice.

Vassallo — Giulio, puoi far venire mio figlio Naldino?

Politi — Proverò.

In questo punto Casali si sente a toccare. Crede che sia lo spirito di suo padre e lo domanda.

Politi — No, sono Giulio. Ma aspetta.

E subito dopo, Casali grida — questo è papà! Mi abbraccia, mi bacia... grazie, papà.

Dopo una breve pausa sentiamo Vassallo che dice di essere toccato ed abbracciato da Naldino: al figlio che ha perduto, il collega rivolge parole di gioia e di affetto che mi commuovono.

Mi pare che Naldino non mi debba fare paura e, questa volta a voce alta, lo invita a venire anche da me.

Vassallo — Vai da Cesana. E' un amico sai! Ti ha conosciuto da bambino.

Immediatamente sento sulla spalla destra una toccata leggera, ben differente dalle altre.

Poi Naldino ritorna dal padre, il quale lo esorta a manifestarsi in forma visibile. Naldino a mezzo di Politi risponde che proverà.

Politi — stringete la catena:

Stringere la catena significa che oltre di tenerci tutti per le mani, queste devono essere riunite in un gruppo serrato.

Sentiamo in mezzo a noi un rumore lievissimo.

Agostini — Scrivono!

Infatti distinguo anch'io il leggero attrito di lapis o di una penna che scorre sulla carta. Contemporaneamente sento che Politi si agita dietro la tenda, cioè alla distanza di almeno un metro e mezzo da noi.

Squanquerillo — Un foglio di carta è caduto sulla mia mano sinistra.

Sentiamo in pari tempo che un lapis o una penna viene lasciato cadere sul tavolo.

Squanquerillo — Hai scritto Giulio?

Politi — (sempre dietro la tenda) — Lo vedrai più tardi.

Si ha una pausa di qualche minuto. All'improvviso, dal gruppo delle nostre mani si sprigiona un piccolo globo luminoso della dimensione di una ciliegia: sale in alto, a spirale, e si dilegua subito. Ma immediatamente se ne forma un altro che parte da Agostini e va dietro la tenda: poi un terzo, un quarto, e via di seguito: sono fuochi tenui, che per la luce rassomigliano alle stelle cadenti, mentre, per la direzione, le dovrei chiamare stelle inaltanti.

Sulla tenda, dietro la quale sentiamo sempre il medio che si agita e geme, si proietta per qualche secondo un raggio di luce fosforescente. Squanquerillo dice che è Naldino che sta per diventare visibile: ma la luce scompare subito. Appaiono invece altri fuochi simili ai primi, ma meno intensi e più rari.

Poi più nulla.

Succede una lunga pausa, poi Giulio (cioè la voce di Politi), si fa sentire:

— Sciogliete la catena: sono stanco. Ci sciogliamo e accendiamo il lume.

Per terra, intorno a noi, vediamo sparse le carte da giuoco.

Mentre ne raccolgo qualcuna, Agostini si accorge che sulla spalla destra

— In tal caso venite meco.

Uscii con Garci-Yanez ed attraversai le gallerie.

Un minuto dopo mi trovavo alla presenza dell'imperatore.

XV.

A questo punto il dottore diede ad Isabella un altro bicchiere di medicina, poi continuò il suo racconto.

Carlo V sapeva facilmente conquistare l'affetto di quanti l'avvicinavano. Così fu pure di me. Mi narrò il suo amore per vostra madre. Io non dovevo dubitare della virtù di vostra madre; l'aveva veduta resistere, scacciarlo della sua anima e non piegarsi ancora benchè ammalata. Ma una specie di fatalità pesava su lei e non potea sottrarsi. Durante gli otto di che l'imperatore restò al castello, la contessa non si staccò mai da suo marito; la povera inferma migliorò.

L'imperatore dovette partire per urgenti affari di Stato; ma prima ordinò al conte l'esecuzione d'un suo progetto. Col pretesto che gli piacesse la posizione del castello, disegnò colle sue stesse mani un appartamento dove avrebbe abitato quando gli fosse piaciuto passare qualche giorno in Cifuentes.

Il conte accettò quest'ordine ed in due anni tutto era fatto come vedete ora. Da quell'epoca sino al 1533, anno in cui Carlo tornò in Spagna, la misantropia dei due sposi giunse all'estremo. Garci-

io ho una N tracciata col gesso. Devo essere Naldino.

Sul tavolo, oltre del mandolino, della zampogna e di un lapis, troviamo uno dei fogli di carta, sul quale sono tracciate queste parole: — Dio vi benedica!

Intanto il medio si è svegliato, esce dalla tenda e va a riprendere possesso degli oggetti che gli ho tolto prima della seduta.

La vertenza italo-svizzera

Roma, 16. — Carlin, ministro della Svizzera, è partito ieri da Roma. Si ritiene che la partenza del Carlin agevolerà la soluzione dell'incidente.

Bruxelles, 16. — Il governo belga ha consentito che il suo ministro a Roma presso il Quirinale assuma la reggenza della Legazione Svizzera.

Roma, 16. — Al comm. Silvestrelli fu telegrafato, sin da quando furono rotte le relazioni, di non far dichiarazioni, né accordare interviste, come ha fatto il rappresentante svizzero a Roma il signor Carlin.

Berna, 16. — L'anarchico Bertoni, compilatore del Risveglio è già stato rilasciato ed è ritornato a Ginevra.

La situazione nel Belgio

Necessari provvedimenti.

Bruxelles, 16. — Molti negozi rimasero chiusi. Gli ordini sono severissimi. Nessuno può circolare se non munito di un « lasciapassare ». La gendarmeria occupa gli stabilimenti pubblici. Le misure prese rendono impossibile ogni dimostrazione. I dintorni della Camera, quelli del ministero e piazza Louvain furono prima della seduta fatti sgombrare. Le chiese sono chiuse.

Quattro individui recanti sul cappello la scritta « Viva il suffragio universale » furono arrestati dalla polizia. Furono trovati in possesso di rivoltelle.

Il crocevia di Treuzenberes è sorvegliato da un doppio cordone di guardie civiche e di gendarmi. Il generale Bourgeois ed il generale Rouwendot si trovano sul luogo.

Continua la calma.

Bruxelles, 16. — Regna straordinaria animazione alla Casa del Popolo; la rue Kaute formicola di popolazione. Gli operai sono calmi. Tutto è tranquillo. A Laeken si lavora nelle principali fabbriche. A Molenbek si contano 3500 scioperanti.

Venne dichiarato lo sciopero generale a Tuneghen e a Uderbecht. Molti operai recaronsi questa mane alle fabbriche, ma i padroni li rinviarono avendo avuto la visita dei delegati socialisti.

Qui gatta ci cova: i padroni dunque rinviarono gli operai in seguito alla visita dei delegati socialisti. Il che vuol dire che i delegati socialisti hanno messo la pulce nell'orecchio ai padroni. Viva la libertà!

Le notizie dell'interno.

Bruxelles, 16. — La serata passò calma; si fecero alcuni arresti senza importanza. A Berchen vi furono dei violenti conflitti; si spararono delle revolverate; molti feriti. A Liegi, in seguito alla esplosione di un petardo, la polizia caricò ripetutamente la folla; parecchi feriti. Si è tentato di incendiare il castello di Renaix. Fu deposta una bomba di dinamite, la cui miccia fu spenta da un passante, contro il Circolo cattolico.

Ecco i loro metodi: ferro e fuoco.

La guerra anglo-boera

Pace svanita!

Londra, 16. — Si teme che le trattative di pace discusse prima a Klersdorp e poscia a Pretoria, si siano messe male.

Il Daily Mail è informato che il governo ha rifiutato l'armistizio. Esso si opporrebbe pure all'amnistia per i ribelli del Capo e al ritiro del proclama che bandisce dal Sud-Africa i capi boeri.

Alla Camera, Balfour dichiarò di non avere alcuna informazione circa i negoziati.

Yanez era sempre segretario della contessa e le spediva la corrispondenza al villaggio vicino, dove l'aspettava un corriere a cavallo. Sebbene l'indirizzo fosse quello d'un gentiluomo di camera dell'imperatore, nessun dubbio c'era sulla destinazione di quella corrispondenza non interrotta. Un dì del dicembre 1533 il conte ricevette una lettera dell'imperatore colla quale faceagli dono del regio appartamento, destinandolo alla contessa e coll'ordine che dovesse ereditarlo precisamente il primo figlio che Dio concedesse a Donna Madre, del quale anticipatamente l'imperatore si nominava padrino.

La lettera era per il conte in ultima analisi un'amara decisione, un orribile sarcasmo.

Vostra madre venne ad abitare questa stessa stanza e dormì in questo stesso letto. Io sempre la vegliavo da quel piccolo gabinetto. Nel gennaio 1534 raddoppiassi la mia vigilanza: una notte udii la voce di Garci-Yanez che parlava con vostra madre. Ella taceva e solo due volte udii ripetere un forte, no; dopo un lungo silenzio altro rumore e poi un grido della contessa. Dalla serratura scorsi il viso di Carlo d'Austria.

All'alba fui chiamato dalla contessa, era pallida, tranquilla, di una tranquillità dolorosa, peggiore della malattia.

Più tardi mi confessò tutto. Volle avvicinare il conte, che sempre sospettoso, capì il mistero di cui si circondava

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 16 aprile.

Comitato antischiavista

Guglielmo Massaja.

(Avv. P. D. C.) Come presso quasi tutte le nazioni civili, fu fondata anni or sono nel nostro paese la società antischiavista d'Italia, di cui è presidente il comm. Filippo Togli, e alla quale fanno capo i diversi Comitati delle principali città d'Italia.

L'illustre Mons. Gian Giacomo Cocco di Portogruaro, il più degno e benemerito continuatore in Italia dell'apostolato antischiavista del cardinale Lavigerie, e che ha impiegato quasi tutta la sua vita, ancora in fiore la Dio mercè, in pro della redenzione dei poveri schiavi, compreso della necessità di allargare maggiormente il movimento antischiavista, istituì non è molto la Lega antischiavista fra le Dame italiane, presieduta da S. E. la principessa Donna Francesca Massimi, e che conta pure molti Comitati nelle maggiori città della penisola.

Ma, non contento Mons. Cocco del bene fatto colla fondazione di questa Lega, avanti la Pasqua di quest'anno, oltre che per tenere una conferenza con proiezioni luminose al Teatro Nazionale, e di cui ebbi a scrivervi a suo tempo, onde gettar le basi a un nuovo Comitato di giovani, specie studiosi, avente sempre per iscopo la propaganda antischiavista.

Monsignore non ispreco i suoi passi e il Comitato vagheggiato divenne cosa compiuta. La prima riunione fu tenuta al Palazzo Della Valle, dove il Monsignore alloggiava, e in quella fu eletta la presidenza in persona degli avvocati Sandrini, Panaro e De Colle. La nuova istituzione ha assunto il nome di Comitato pro Africa Guglielmo Massaja e ieri ebbe luogo la prima assemblea, in cui furono discussi e approvati i mezzi onde venire in aiuto ai poveri schiavi di concerto colla Soc. Ant. d'Italia.

Mons. Cocco che col suo apostolato fa tanto onore al nostro Friuli, si ebbe recentemente un singolare encomio dal Santo Padre in una lettera diretta dal cardinale Rampolla al comm. Togli, concepita in questi termini:

« Illmo Signore, I progressi fatti dalla Società Antischiavista Italiana, la quale viene ogni giorno più raggiungendo quello splendore che è dovuto alla nobiltà dei suoi intenti, sono tornati di singolare soddisfazione per il Santo Padre. Egli che per tutte le umane genti e in modo speciale per gli infelici nute affetto paterno, non potè ricevere notizie più consolanti di quelle che gli arrecava il foglio diretto da V. S. — E' stato poi con compiacenza tutta particolare che Sua Santità ha appreso dal sullodato indirizzo l'erezione di un Seminario-Collegio pei Missionari che si dedichino al riscatto degli schiavi.

Nel lodare quindi lo zelo dimostrato dall'Associazione, la medesima Santità Sua ha benedetto nuovamente e di gran cuore la caritatevole opera cui essa intende, ed ha estesa la Sua Benedizione a V. S., al Consiglio direttivo, alle Dame zelatrici, all'Istituto antischiavista di San Vito al Tagliamento, ed al benemerito Monsignor Gian Giacomo Cocco.

Nel renderla di ciò informata, godo rafferarmi con sensi di particolare stima Di V. S. Illma.

Roma, 2 aprile 1902.

All.mo per servirla M. CARD. RAMPOLLA.

Sig. Comm. Filippo Togli Presidente Generale della Società Antischiavista Italiana Roma.

CONTRO IL DIVORZIO.

Roma, 16. — I parroci di Roma inviarono ai presidenti del Senato e della Camera una protesta contro il divorzio.

sua moglie.

Rivolto a me, a bruciapelo, mi disse una sera:

— Tu nulla puoi ignorare; parla e svelami tutto.

— Io, conte, debbo tacere.

— Trattandosi del mio onore?

— Chi lo ferì è troppo in alto.

— Lo conosci tu?

— E' l'Imperatore.

Il conte fecesi livido e tacque un istante.

— Tu menti! esclamò in fine con accento disperato.

Suonava la mezzanotte.

— Aspettate, gli dissi, poco deve tardare.

Infatti mezz'ora dopo udii presso la stanza della contessa i passi d'un uomo. Vi irruppe il conte e tosto si trovò alla presenza dell'imperatore.

Non fu scambiata parola: Carlo d'Austria trattenne la mano del conte che correva all'impugnatura della spada, indicandogli l'uscita.

Il dì dopo il conte riceveva sulle sponde del Cifuentes una stoccata al petto e donna Maria giacea a letto con febbre. Sei mesi dopo un corriere imperiale partiva per Roma con lettere per il conte, ambasciatore nella città eterna, e nello stesso dì la contessa dava alla luce una bambina.

Poco dopo vostra madre, moriva fra le mie braccia ed il conte ritornava dalla

Le folle anticlericali

Urbano Goher, che è un idrofobo anticlericale, per fare un nuovo calendario ha ideato di laicizzare — la parola non è molto elegante — il vecchio, e ha approvato nelle linee generali un saggio di calendario che ha già fatto il sig. Enrico Arnould, ingegnere delle Scuole d'Arti e Mestieri a Parigi.

Il saggio è questo: abolito ogni giorno il santo antico e a lui sostituito il nome dei più grandi uomini civili. Però fra gli uomini civili sono conservati: Francesco d'Assisi, Vincenzo de Paoli, Tomaso d'Aquino, Teresa di Gesù, Giovanni Evangelista...

E così accanto a Sofocle, a Mose, a Tacito a Tito Livio, ecco Aristofane, Leonida, Esopo, Senofonte e Dario: poi Giovenale Francesco Saverio accanto a Lutero e Tomaso d'Aquino presso Ulrico Zuinglio.

Nel mese di marzo (ventoso), che viene inaugurato da Leonardo da Vinci e da Michelangelo, ha modestamente trovato posto Charles Vernet, e fra Rembrandt e il Velasquez, Mignaud, tra Raffaello e il Murillo, Lesneur.

Aprile saluta Cristoforo Colombo e Vasco di Gama divisi da Semiramide, Didone è accanto a Bernard de Palissy.

Goethe e Shakespeare illustrano il mese di maggio e di Agosto, Gian Giacomo e Proudhon fraternizzano con Victor Hugo, mentre Washington segna la Vergine Camilla e Carlotta Corday precede Teresa di Gesù.

Poi vengono Parmentier e Isabella di Castiglia, Adamo e Anna Bolena, Giovanna d'Arco e Stanley Taide e Lamartine, Clotilde e Mirabeau, Schreuer-Kester Palcheria, Pastern e Cleopatra, Michelet e Teodolinda, Edmondo Rostand!

Urbano Goher è sicuro che nel 1905 questo calendario avrà trionfato su tutto il mondo civile... della Salpetriere.

Commemorazione di Lieber

al Parlamento tedesco

Al Reichstag Ballestreem commemorò il defunto Lieber rilevando la grave perdita fatta dal Reichstag colla morte di uno dei suoi membri che consacrò tutto l'intelletto e la sua energia al bene della Patria. Quantunque colpito da anni da grave malattia, Lieber non cessò mai fino al suo estremo giorno di lavorare nella grandezza della nazione. La sua memoria sarà perciò onorata dal Reichstag. Durante il discorso il presidente e tutti i deputati erano in piedi.

Daremo in uno dei prossimi numeri alcuni cenni biografici di questo campione dell'azione cattolica in Germania.

Notizie estere

Un ex re moribondo.

Parigi, 16. — Francesco d'Assisi, ex re di Spagna e marito di Maria Isabella II, si trova gravemente infermo nel suo palazzo nei dintorni di Parigi. Don Francesco ha quasi ottant'anni. La settantenne ex regina Isabella è al suo letto.

Sempre brutte notizie dalla Cina.

Hon Kong, 16. — Il corriere giunto ieri da Canton annuncia che 2000 uomini inviati dal generale Su per sloggiare i ribelli da un villaggio furono uccisi ovvero catturati.

Pietroburgo, 16. — Il giornale Ruschi Invidi pubblica il seguente rapporto ufficiale di Portarthur 12 aprile: Ultimamente forti bande di briganti cinesi comparvero alla frontiera della provincia di Mukden Kirin, nelle vicinanze delle stazioni della ferrovia. Le guardie della frontiera russa inseguirono le bande, che ritiraronsi verso la fortezza di Kvanduntai. Sopra 800 briganti ne salvaronsi appena 30; i russi ebbero 1 morto e 6 feriti.

La situazione nei Balcani.

Sofia, 16. — Il giornale ufficiale Bulgaria dichiara che il governo è fermamente deciso ad impedire qualsiasi atto illegale dei comitati Macedoni, anche sciogliendoli se sarà necessario. La Bulgaria soggiunge: Se le azioni dei comi-

sua ambasciata di Roma. Divenne fiero e terribile nel suo carattere; vi odiava fortemente, giacchè la vostra presenza gli rammentava l'epoca più funesta di sua vita.

Io restai in casa ancora come medico, Garci-Yanez invece fu dal conte mandato a suo fratello ch'era in Roma coll'incarico d'educar suo nipote don Gastone de Silva, bimbo allora di 5 anni.

Ecco la storia di quella porta, conchiusa il medico, ed ecco come, per mezzo di Garci-Yanez, Gastone poté conoscere quell'entrata ed arrivare fino a voi.

Isabella piangeva oppressa dalla emozione, voltasi quindi al dottore gli disse:

— Mi prometteste d'adempiere scrupolosamente l'ultima volontà di mia madre?

— Oh! sì, l'adempirò come feci finora.

— Ebbene, che debbo fare?

— Non avete altro avvenire che don Guilleu o il chiostro.

— In tal caso preferisco il chiostro.

— Ma la vostra salute vi si oppone.

Nulla vi dice l'ardente amore che si è impadronito di voi? Uditte l'idea mia.

Amate voi Gastone? Aspettate.

Egli solo può farvi felice? Sposatelo.

— Ebbene, se Gastone vive... è mai possibile che il conte gli perdoni questa commedia si bene giuocata?

— Signora; fate voi quello che più vi aggrada.

(Continua).

ISABELLA

ROMANZO STORICO

(Riduzione)

Si aprì la porta e mi si presentò un giovane di circa 25 anni, era Garci-Yanez segretario della contessa. Figlio di un colono del conte, avea studiato molto era uomo di talento, ma di poca fortuna.

Nel tempo del nostro soggiorno al castello, Garci era andato a Madrid col pretesto di comprare tele e gioielli per la contessa, ed era tornato col seguito dell'imperatore.

A che attribuite la vostra nomina? mi chiese Garci appena salutatosi.

Forse alla protezione dei grandi che si valgono dell'arte mia, risposi.

E' probabile. Voi curate da tempo la contessa, ma non ne scopriste ancora la malattia. Se vi si offrì, o meglio, se si desse alla contessa il solo rimedio che la potrebbe guarire, si potrebbe contare sulla vostra cooperazione?

Io credo, risposi senza tanti riguardi, che quanto all'igie della contessa sia un amore che il dovere di coscienza vuole resti chiuso nel cuore. L'espansione di esso potrebbe guarirla.

Se vincete gli scrupoli vi arricchirete.

Sarebbe un'infamia. Resterò estraneo a quanto accadrà.

fati Macedoni uscissero dai limiti costituzionali...

Notizie italiane

Lucca, 16. — Oggi Musolino si è deciso d'intervenire alle udienze...

Ferrara, 16. — I socialisti offrirono all'on. Turati la candidatura del collegio di Portomaggiore...

Torino, 16. — In causa del ritardo dei lavori dell'Esposizione nonchè per le urgenti riparazioni al Palazzo Reale...

Roma, 16. — La Giustizia dice della recente inchiesta nessuno dei 5 magistrati di Napoli, accusati di indebita partecipazione delle funzioni...

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date, Time, Barom. rid., and Temperature. Rows include 16-4-1902, 16-5-1902, and 17-5-1902.

DIARIO SACRO. Venerdì 18 - s. Galdino.

RACCOMANDAZIONE.

Agli abbonati tutti raccomandiamo puntualità nei pagamenti.

L'Amministrazione.

Orribile disgrazia di un bambino.

Ieri verso le 4 la casa di Angelo Chiopris del suburbio San Lazzaro fu teatro di una raccapricciante disgrazia.

Lo stato del carradore.

Can! Can!

Venne dichiarata in contravvenzione certa Valle Filomena in Michele abitaute in via Anton Lazzaro Moro 131...

I sozii di Feletto a Tricesimo.

E' ancora fresca la memoria dei fattacci compiuti a Tricesimo da alcuni di Feletto e precisamente di quei...

Teatro Minerva.

Da sabato 19 corr. vi saranno al Minerva, straordinarie rappresentazioni date dalla Troupe Casnell...

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 22 aprile, ore 9 antim., vendita dei pegni preziosi, bollettino verde, assunti a tutto 30 aprile 1902...

Programma dei pezzi musicali che la Banda Municipale di Udine eseguirà la sera di venerdì 17 aprile dalle ore 20 alle 21.30:

Fra libri e riviste

ROSSI G. B. — Il Pellegrino d' Islam nell' Heljaz e nel Yemen. — Elegantissimo volume ornato di splendide illustrazioni L. 2.50.

Chi volesse viaggiare in ispirito ai santuari dell' Islam non ha che prendere in mano questa bella conferenza del chiaro G. B. Rossi, e in poco tempo, senza disagi e senza pericoli, avrà compito con diletto il suo pellegrinaggio.

Fronde e fiori

Mi domanderete il perchè sono stato parecchi giorni senza scrivere. E avete ragione. Ma io vi potrei rispondere che non ho assunto impegni di scrivere con chiocchessia; vi potrei rispondere domandandovi: « E voi, carissimi, quanti abbonati avete procurati di nuovi al giornale? »

Ciò mi solletica non poco, perchè il merito lo attribuisco — a parte la modestia — tutto a me, che ridendo dico delle grandi cose serie, mentre i colleghi collaboratori... seriando dicono delle grandi cose ridicole.

La mia medicina.

Di questi giorni mi sentivo debole di stomaco, di nervi, di muscoli, di spirito. Sulla quarta pagina dei giornali (la parte più veritiera e la più utile dei medesimi) andava cercando un dirò, rafforzante.

« Una serie di profondi sbadigli è più giovevole al corpo che il miglior tonico. Sbadigliando a fondo si sviluppano i polmoni, e stirando le braccia si mettono in moto un certo numero di muscoli, che altrimenti si atrofizzerebbero nell'attività. Perciò lo sbadigliare costituisce la migliore ginnastica da camera per le persone sedentarie, e soprattutto per coloro che soffrono di un' affezione e debolezza delle vie respiratorie ».

Da quel giorno in poi io sbadiglio, amici lettori. Sbadigliate anche voi... sbadigliamo insieme. Ah, come ci sentiamo rinati! Gloria allo sbadiglio.

Perchè gli inglesi hanno tempra forte.

E risaputo da tutti che gli inglesi sono dotati di forte tempra. Ma la ragione di questa loro superiorità era altrettanto da tutti sconosciuta. Ora io la ho scoperta la vera ragione.

La Gran Bretagna, secondo una recente statistica, possiede 2457 giornali, dei quali 1918 in Inghilterra, compresi i 451 stampati a Londra, 230 in Scozia, 176 in Irlanda, 107 nel paese di Galles e 20 nelle isole adiacenti.

Calcolando che in media la tiratura complessiva di tutti i giornali sia di 2,500,000 copie e che il peso medio di ogni copia sia di 60 grammi, si trova che occorrono ogni giorno 1500 quintali di carta per consumo quotidiano della stampa inglese.

E adesso mi sforzerò di formulare un... sorite: I giornali fanno sbadigliare; dunque una nazione più giornali ha e più sbadiglia. Ma lo sbadiglio rinforza l'organismo fisico e morale dell'individuo; dunque più si sbadiglia in una nazione e più questa è ritemprata. Ma in Inghilterra si leggono più giornali che altrove; dunque in Inghilterra si sbadiglia di più che altrove, dunque più che altrove gli inglesi sono di tempra forte. Ecco la ragione per la quale ecc... io sbadiglio adesso.

A che serve la lingua. Ecco una scena carina raccontata dai giornali parigini:

Un pubblico numeroso si affollava agli sportelli degli uffici postali. Tra di essi era una giovane inglese assai elegante accompagnata dalla sua cameriera. La giovane aveva dei francobolli, e si accingeva a collocarli sur un pacchetto di lettere. Ed ecco come: distaccò, delicatamente, un francobollo, e poi si rivolse alla sua cameriera:

— Pull out your tongue (Fuori la lingua!). E allora si vide la cameriera, dura e impettita metter fuori tanto di lingua, sulla quale la padroncina fece passare destramente il francobollo:

— Pull out your tongue again (Di nuovo!). Ed il comando si ripeté cinque o sei volte, sempre obbedita, e sempre seguito dalla stessa operazione.

Altro che le schiave antiche!

La massima. « Prendete il tempo, gli uomini, le cose come sono: Domineddio non ne farà altro espressamente per voi. »

Per finire. Una guardia fa la sua deposizione presso il giudice istruttore.

— L'arrestato mi piombò alle spalle, mi tempestò di pugni e di calci, e mi insultò gridando: « Asino, bestia, imbecille! »

— Benissimo, dice il giudice. Ora scrivete costi sotto: « Dichiaro che quanto sopra è la verità », e poi mettete il vostro nome.

Ultimi telegrammi

10,000 pellegrini ricevuti dal Papa. Roma, 17. — Più di diecimila pellegrini del Veneto e di altre regioni venivano oggi ricevuti in solenne udienza dal Santo Padre nella basilica di San Pietro.

Il Pontefice rispose consolandosi di queste manifestazioni indicanti la fede ancora viva in Italia ed esortò a seguire gli insegnamenti dell'ultima enciclica.

Le trattative di pace. Londra, 17. — Si tenne all'ufficio degli esteri un ulteriore consiglio dei ministri durato mezz'ora. Furono comunicati gli ultimi dispacci di Milner. Dopo il consiglio, lord Salisbury fu ricevuto in udienza dal re, al quale partecipò le ultime notizie circa le trattative di pace.

Un omaggio di studenti a Krüger. Berlino, 17. — Gli studenti tedeschi di Lipsia giunti a Utrecht per darvi una rappresentazione dei Masnadieri di Schiller, si recarono assieme a studenti olandesi, dinanzi alla villa dove abita il presidente Krüger, per fargli una dimostrazione di simpatia. Krüger si affacciò alla finestra per ringraziare dell'ovazione.

I funerali delle vittime. Bruxelles, 17. — Ieri ebbero luogo i funerali dei caduti negli scontri dei giorni scorsi. I funerali riuscirono imponenti per il grandioso concorso di gente.

Continua la... cura della dinamite. Bruxelles, 17. — Nei dintorni di Berchem (sobborgo di Anversa) e a Porthout sarebbero avvenuti dei conflitti sanguinosi.

A Marchienne esplose davanti alla farmacia una bomba, cagionando però soltanto danni materiali. Dai dintorni di Liegi e Renai si segnalano pure parecchi attentati alla dinamite, che però, fortunatamente, non fecero vittime.

I ministri belgi a consiglio. Bruxelles, 17. — Si è tenuto sotto la presidenza dei ministri un consiglio di gabinetto; era assente solo il ministro per i lavori pubblici, perchè indisposto. Si discusse il problema della revisione della costituzione.

Alla Camera dei rappresentanti Un energico discorso di Beernaert. Bruxelles, 17. — All'ordine del giorno figura la proposta della riforma della costituzione.

Beernaert ricorda che la costituzione venne già modificata dalle Camere nove anni fa. Allora si ritenne assicurata la pace per lungo tempo. Ora però si minacciano violenze al Governo e si tenta d'impedire le discussioni del Parlamento. L'oratore è dell'opinione, che il presente sistema elettorale sia assolutamente soddisfacente.

Da 15 anni a questa parte la Camera ha creato numerose leggi di tendenza sociale; e nondimeno all'opera sua si risponde ora con lo sciopero generale.

E continua dicendo: Si tratta dell'esistenza del Belgio. Un governo che capitole di fronte alla ribellione, sarebbe indegno del posto che occupa.

Gravi disordini in Persia. Pietroburgo 17. — Nella Persia sono scoppiati gravi disordini. Nel Belucistan, sarebbe scoppiata un'aperta rivolta, per

reprimere la quale dovette venir requisita la truppa.

Ad Howdusi, al confine turco, giunse la notizia ufficiale essere imminente una sollevazione delle tribù curde.

Pel viaggio di Loubet in Russia. Parigi, 17. — Nel consiglio dei ministri è stato comunicato il programma del viaggio del presidente Loubet a Pietroburgo. Loubet arriverà il 21 maggio nella rada di Cronstadt, dove verrà ricevuto dallo czar Nicolò II e dalla zarina. Lo czar e Loubet si recheranno quindi a Zarskoje Selo, dove l'indomani avrà luogo una grande rivista militare.

Il 23 maggio seguirà l'arrivo di Loubet e dell'imperatore a Pietroburgo, dove si consacreranno ed inaugureranno numerosi edifici dello Stato e monumenti. La sera dello stesso giorno avrà luogo un pranzo di gala.

Il 24 maggio Loubet offrirà in onore della coppia imperiale russa un déjeuner a bordo della corazzata Montcalm. Alle 4 pomer. seguirà la partenza di Loubet per la Francia.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

FERRO-CHINA BISLERI Cura primaverile del sangue. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemia e segnamento « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Tende Persiane TRASPARENTI di legno bianche e colorate Udine - Ponte Poscolle 11 - Udine. G. MARCUZZI Tappezziere in mobili e carrozze.

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE PRENDINI male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

Premiata con diploma d'onore Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE La succennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

Udine - ANGELO SCAINI - Udine Premiata Fabbrica Concimi specialità perfosfato azotato-azoto gratis Concimi per fiori e ortaggi Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine BENZINA di Germania per automobili Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi CARBURO DI CALCIO della Fabbrica di Terni DEPOSITO di olio pesante di Catrame e Soda di Solvaj per la cura dei gelsi infetti dalla DIASPIS PENTAGONA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 15.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.13
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 M. 14.35	18.90	M. 10.20 M. 14.14	15.50
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35	18.90	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.30 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15  
 Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
 Dal 1 giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisse in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— IN ALTE RABILILI —



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri di devozione e per la s. messa.

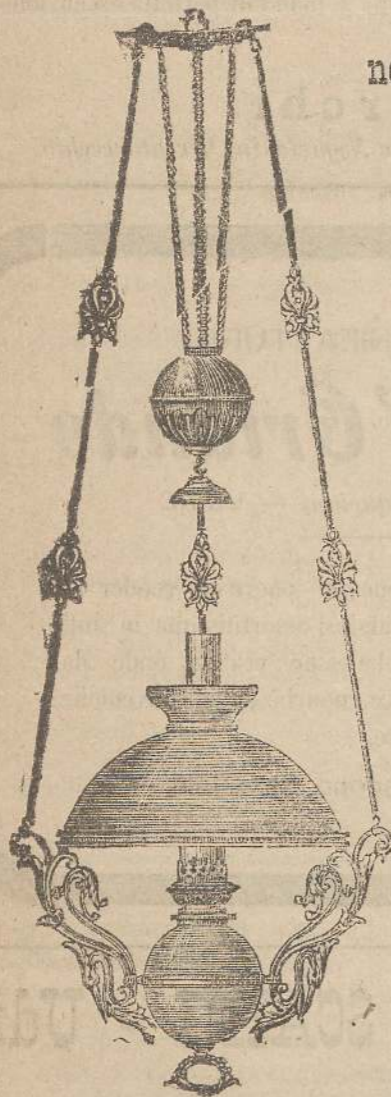
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

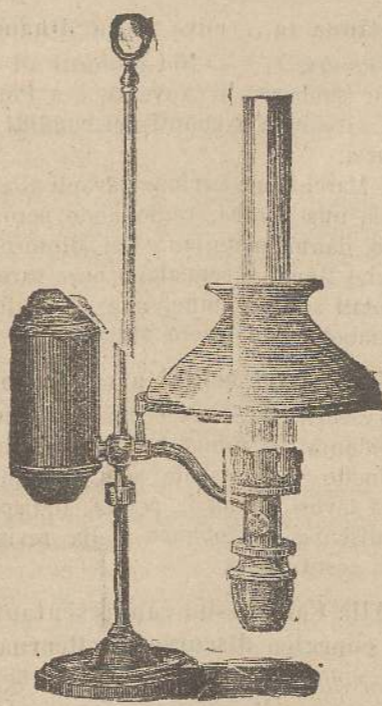
tiene il signor

Domenico Bertaccini

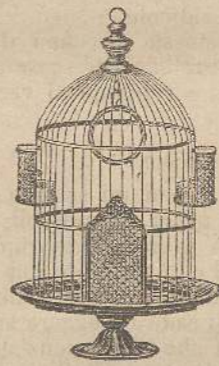


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercatovecchio  
UDINE



MAGAZZINO  
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
Per metter dentro l'uccellin che vola,  
Vedendole sì belle, si consola  
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta  
A tutti d'acquistarne anche una sola,  
Nè voglio a persuader, spender parola,  
Chè spender fiatò è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti  
Che in casa mantenete gli uccellini  
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini  
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!..  
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —